

Delegazione americana al Centro risonanze magnetiche del professor Bertini

Quando la ricerca crea imprese Cerm, prove di partnership con gli Usa

NOSTRO SERVIZIO

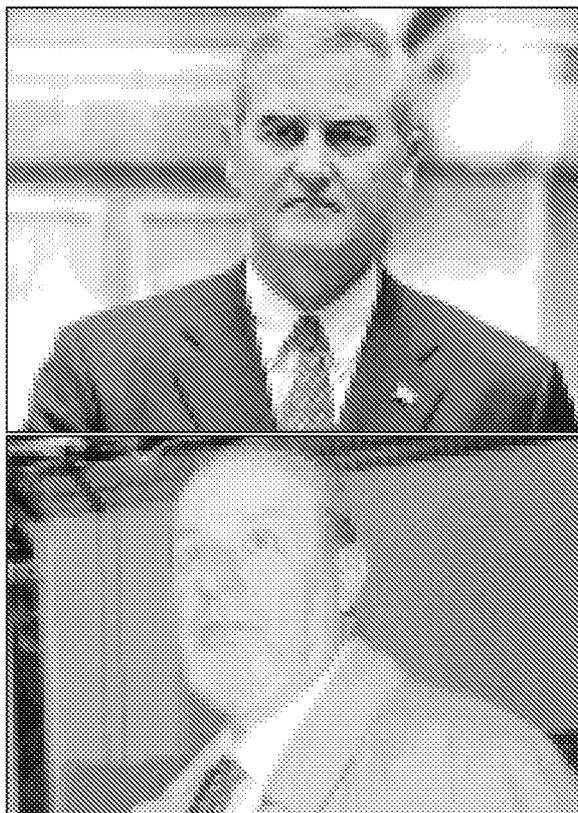
PROVE di partnership scientifico-industriale ieri al Cerm, il Centro risonanze magnetiche del professor Ivano Bertini, al Polo scientifico di Sesto. Dove sono sbarcati i rappresentanti delle imprese del Life Sciences Greenhouse, il parco tecnologico associato all'università di Pittsburgh in Pennsylvania, e del National Institute of Health, l'Istituto superiore di sanità americano che è il maggiore istituto di finanziamento della ricerca in Usa. All'iniziativa, organizzata dall'Università, il consolato Usa, la Camera di commercio di Firenze e la Provincia, è intervenuto anche l'ambasciatore americano Ronald Spogli. Lo scopo, fare incontrare le esperienze italiane e statunitensi e valutare la possibilità di iniziative comuni. Per la Toscana erano presenti le aziende spin off legate al Cerm e nate per iniziativa congiunta del Centro e della Camera di commercio, Protera, Genalta, Fiorgen, e altre aziende del territorio, dalla Ely Lilly alla Kairon, la Siena Biotec, tra le altre.

«In Usa - spiega Bertini - è ormai abitudine consolidata far nascere intorno ai centri di ricerca delle università una serie di imprese che traducono in prodotti da lanciare sul mercato le intuizioni della ricerca. Ciò impedisce che i centri servano solo a far divertire i ricercatori perché non basta inven-

tare i prodotti. Ci vogliono poi finanziamenti e imprese per svilupparli, metterli sul mercato e renderli competitivi». In Usa, continua Bertini, i finanziamenti sono generosi. «Su 10 imprese nate intorno alle università ne ha successo una, ma basta questa a rifondere e far guadagnare quanti hanno investito tutte e dieci». Qui l'abitudine non c'è. E in attesa, come dice Bertini, che «il mondo finanziario e imprenditoriale della Toscana si decida a dare impulso alla nascita di un parco di imprese intorno al Polo scientifico», forse le joint venture con gli Usa potrebbero aiutare a trasferire la ricerca in impresa.

Disponibile l'ambasciatore. «Gli scambi nel settore delle biotecnologie sono particolarmente importanti - dichiara Ronald Spogli - in un momento in cui Usa e Europa stanno tutti e due cercando di rimanere competitivi nell'economia globale. L'industria delle biotecnologie permette di mantenere posti di lavoro ad alto livello e di promuovere lo sviluppo economico». Spogli fa sognare Bertini: «Ogni anno il governo spende 28,7 miliardi di dollari per finanziare la ricerca e la Pennsylvania ha stanziato 100 milioni per il polo tecnologico dell'università». Conclude l'ambasciatore: «L'Italia ha centri di eccellenza a livello mondiale come il Cerm. Rafforziamo i contatti tra le aziende biotech italiane e quelle americane». (i.c.)

L'ambasciatore Spogli
"Gli scambi nel settore
delle biotecnologie
sono molto importanti"



L'ambasciatore Spogli (sopra) e il professor Bertini